

**26/05/2010**

# **Rassegna stampa**

**26/05/2010**

### **Servizi di Igiene Urbana**

- |    |                            |                                                                                             |
|----|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1  | <b>Gazzetta del Sud</b>    | Deposito di derrate alimentari all'ex Sacelt. Assolti il proprietario e i sanitari dell'Asp |
| 2  | <b>Gazzetta del Sud</b>    | Breve - Erbacce: un vero trionfo                                                            |
| 3  | <b>Gazzetta del Sud</b>    | Stallo nel conferimento dei rifiuti Verde, intesa Comune-Quartieri                          |
| 4  | <b>Giornale di Sicilia</b> | Rifiuti, circolare di proroga per gli Ato Scontro fra Mancuso e il Dipartimento             |
| 5  | <b>La Repubblica</b>       | Dipartimento rifiuti il favorito è Gallina                                                  |
| 6  | <b>Giornale di Sicilia</b> | Discarica abusiva, elettrodomestici e materassi nella zona di Castellano                    |
| 7  | <b>MF</b>                  | Breve - No a termovalorizzatori Codacons affila le armi                                     |
| 8  | <b>ItaliaOggi</b>          | Per enti locali e regioni una dieta di 13 mld                                               |
| 9  | <b>Gazzetta del Sud</b>    | Pioggia di bollette sugli utenti. Ecco che cosa fare                                        |
| 10 | <b>La Repubblica</b>       | Russo: "Baby-pensionato? E' per mio padre"                                                  |
| 11 | <b>La Repubblica</b>       | I fedelissimi frenano Micciché "Non possiamo tornare nel Pdl"                               |

### **ECONOMIA NAZIONALE**

- |    |                            |                                      |
|----|----------------------------|--------------------------------------|
| 12 | <b>Giornale di Sicilia</b> | Pronte le indennità dei 3.300 ex Pip |
|----|----------------------------|--------------------------------------|

# San Filippo del Mela La decisione del giudice monocratico Paolo Corda dopo il lungo dibattimento

## Deposito di derrate alimentari all'ex Sacelit

## Assolti il proprietario e i sanitari dell'Asp

Analoga richiesta era stata avanzata per tre dei quattro imputati dal pm Olindo Canali

**Leonardo Orlando**  
**MILAZZO**

Assoluzioni per il titolare di un centro di distribuzione alimentare di San Filippo del Mela e per tre medici dell'Asp 5 di Messina, nel processo scaturito dalla maxi inchiesta sull'utilizzo – come deposito di derrate alimentari – di parte dello stabilimento industriale dell'ex Sacelit di Archi di San Filippo del Mela.

Nella tarda mattinata di ieri il Giudice monocratico di Milazzo Paolo Corda, ha pronunciato sentenza di assoluzione – perché il fatto non sussiste – per i quattro gli imputati, mettendo la parola fine alla lunga vicenda giudiziaria iniziata con il sequestro dei locali dell'ex Sacelit avvenuto ad opera dei carabinieri il 14 maggio del 2007.

Il pubblico ministero Olindo Canali, nella requisitoria finale, ha chiesto l'assoluzione per tre dei quattro imputati, invocando la condanna solo per il responsabile della catena commerciale che utilizza il sito come deposito. L'assoluzione, con la formula più ampia, è stata invece decisa, come dicevamo, per tutti gli indagati. Si tratta dell'amministratore delegato della società commerciale proprietaria del sito, "Punto industria srl", Rosario Runza che attraverso il Consorzio "Europa distribuzione" commercializza nei punti vendita di supermercati siciliani le derrate alimentari stivate nei locali dell'ex fabbrica estesa per 5 mila metri quadri.

Runza, difeso dagli avv. Antonino Centorrino e Giovambattista Colombo, è stato assolto – perché il fatto non sussiste – nonostante il pm Canali avesse chiesto 10 mesi di reclusione e cento euro di

multa. L'assoluzione, con la stessa formula, è stata concessa ai tre funzionari medici dell'Asp 5 di Messina che nel tempo avevano certificato l'idoneità del sito. Si tratta di Massimo Bruno, Guido Tripodi (entrambi difesi dall'avv. Nino Favazzo), e del chimico

Francesco Faranda (difeso dall'avv. Claudio Farnia), i quali hanno dichiarato nelle certificazioni di competenza che la fabbrica era stata bonificata.

Ai quattro indagati era stato contestato, in concorso tra loro con l'aggravante, l'art. 444 del codice penale che punisce il commercio di sostanze alimentari nocive e pericolose alla salute pubblica.

Al presidente della "Punto industria srl", Rosario Runza, era inoltre contestata la violazione delle norme di cui al Dpr 303 del 1956 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e in particolare: la violazione della norma che imponeva di adottare provvedimenti atti ad impedire la diffusione di polveri di amianto all'interno dei luoghi di lavoro e il mancato controllo medico periodico dei lavoratori soggetti a contatto ed esposti a sostanze nocive. Alla base delle indagini che all'epoca furono effettuate dai carabinieri coordinati dal sostituto procuratore Domenico Musto, vi erano gli accertamenti sulla presunta presenza di

"fibre di asbesto" indicata nelle relazioni del Ministero dell'Ambiente e negli esiti degli esami dei campioni prelevati dall'IspeI – Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro di Roma – e ancora «dalle ispezioni capillari effettuate presso il deposito di Archi fino al 29 marzo del 2007». Negli interventi della difesa, gli avv. Antonino Centorrino e Giovambattista Colombo (difensori di Rosario Runza) sono invece riusciti a dimostrare, anche attraverso i vari controlli che sono stati effettuati dalla stessa ditta e dagli enti pubblici. Dagli accertamenti della Società Bonifiche Ambientali s.r.l. (dalla medesima

Punto Industria s.r.l. incaricata) è emersa «l'assenza di amianto e più in generale di fibre aerodisperse nell'area di proprietà di quest'ultima ove venivano anche stoccate le merci». I difensori hanno tenuto ad evidenziare come di propria iniziativa ci si sia im-

mediatamente attivati per le opportune verifiche «offrendo, non senza sacrifici sull'attività lavorativa ed economica dell'azienda, la più ampia collaborazione per conservare la più alta sicurezza nell'interesse dei lavoratori operanti in detta area e dei consumatori delle merci ivi stoccate». Gli avv. Faranda e Favazzo hanno dimostrato «la regolarità del rilascio delle certificazioni per la restituibilità dell'area in questione e di tutte le operazioni propedeutiche alle stesse». Nel dibattimento sono stati interrogati parecchi testimoni, tra cui i responsabili del ministero dell'Ambiente (il dott. Gianfranco Mascazzini direttore generale, la dott. Irma Paris, il dott. Emilio Tassoni Tassoni, l'ing. Pietro Colonna tecnici che si sono occupati della più ampia perimetrazione della zona e della istruttoria in corso, la dott. Federica Paglietti dell'IspeI (Istituto di prevenzione e sicurezza sul lavoro), il maggiore dei carabinieri Erasmo Fontana, al tempo comandante la Compagnia dei carabinieri di Milazzo ed il mar. Rocco Romeo, comandante della stazione dei Cc di San Filippo del Mela, Salvatore Nania del comitato degli esposti all'amianto, la dott. Santa Interdonato (dell'Arpa di Messina), l'ing. Paolo Andreini e la dott. Muriel Consonni (rispettivamente direttore generale e biologa della "Bonifiche ambientali" Srl), l'ing. Ruggero Caserta (Società di indagine ambientale).

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

ANCHE DI FRONTE ALL'ATENEIO, MESSINESI RASSEGNA TI A TUTTO

## Erbacce: un vero trionfo

UN'ALTRA SCONFITTA per la Ato 3. L'elefantiaca azienda è ormai prossima alla resa, continuando imperterrita a perdere la lotta contro le potenti erbacce che ormai hanno invaso Messina. Ci si chiede chi potrà salvare la città da una tale sciagura, mentre s'attende l'inizio dei 50 interventi promessi dal sindaco.

**Igiene cittadina** Scaduta l'autorizzazione per scaricare a Motta, «contratto» da firmare per andare a Mazzarrà

# Stallo nel conferimento dei rifiuti Verde, intesa Comune-Quartieri

Le richieste delle Circoscrizioni che offrono disponibilità a promuovere la differenziata

**Francesco Celi**

Stallo nel conferimento dei rifiuti in discarica. Nella notte appena trascorsa – secondo quanto appreso ieri pomeriggio da fonti di Palazzo Zanca – i camion di MessinAmbiente non hanno raggiunto né il sito di Mazzarrà, dove si conferisce normalmente, né quello di Motta Sant'Anastasia dove s'è scaricato negli ultimi dieci giorni (autorizzazione regionale scaduta e non rinnovata). Il presidente dell'Ato 3, Antonio Ruggeri, rassegna dichiarazioni con il contagocce e tuttavia dichiara che si è in presenza di un cortocircuito tra la società d'ambito, che di fatto tiene i cordoni della borsa, e Tirreno Ambiente, la società che gestisce la discarica di Mazzarrà.

A Ruggeri è stato sottoposto un contratto di conferimento al quale adeguarsi e attraverso il quale Tirreno Ambiente chiede maggiori garanzie sul puntuale pagamento dei servizi. Le fatture vanno saldate entro 30 giorni e non 90, prevederebbe il rapporto, fidejussione a carico dell'Ato e interessi moratori in caso di ritardi (10%). «Si tratta di condizioni capestro, almeno così le giudico io», afferma Ruggeri, «che finirò per accettare solo per evitare che la città piombi in un'emergenza».

Su un fronte parallelo, vi è da registrare che ieri, nella sede del Quinto Quartiere, si è riunita la Conferenza dei presidenti circoscrizionali, formata da Giovanni Culici (1.), Giovanni Di Blasi (2.), Giovanni De Salvo (3.), Francesco Quero (4.), Alessandro Russo (5.) ed Enrico Ferrara (6.), convocata per incontrare il direttore generale di Messinambiente, dott. Armando Di Maria, e il consulente del sindaco per l'immagine della città e il decoro urbano, Cesare Campo. Durante la riunione i sei presidenti circoscrizionali hanno favorevolmente preso atto della richiesta ai Quartieri, da parte dell'Amministrazione, di partecipare in futuro alle scelte su verde pubblico, pulizia della città, il decoro urbano e differenziazione del ciclo dei rifiuti. I presidenti hanno preso altresì atto della volontà dell'Amministrazione di concertare di più con i consigli circoscrizionali gli interventi di scerbatura e potatura, come «ulteriore tangibile segno del dovuto decentramento delle funzioni che sovrintende alla nuova normativa regionale in tema di enti locali».

In tale ottica, i presidenti hanno espresso «l'unanime volontà di chiedere all'Amministrazione, a

nome dei rispettivi Consigli, di attribuire il servizio di scerbatura e potatura a Messinambiente già a partire dagli interventi da eseguire nelle prossime settimane. Si ritiene, infatti, che anche per seguire i nuovi orientamenti normativi regionali in materia, i servizi relativi alla cura e al mantenimento del verde pubblico debbano essere eseguiti dallo stesso organo che già mantiene l'igiene e la pulizia cittadina, procedendo, pertanto, con una gestione in house del servizio complessivo sotto la diretta responsabilità e dietro indirizzo e controllo della amministrazione locale. In questo contesto, i presidenti circoscrizionali auspicano «che nel bilancio di previsione comunale da approvare a breve, la Giunta assegni adeguate risorse, comunque più consistenti rispetto a quelle degli scorsi anni, sufficienti appena a concludere un solo ciclo di interventi straordinari, alla gestione delle scerbature, così da assicurare anche la cura del verde anche nei mesi autunnali ed invernali e, soprattutto, risorse altrettanto consistenti per gli interventi di potatura che, salvo eccezioni legate alle urgenze, non vengono eseguiti da tre anni.

I presidenti circoscrizionali, inoltre, auspicano che la Giunta vari tutti gli atti utili a dirimere

conflitti di responsabilità sugli interventi in materia di scerbatura, manutenzione del verde e decoro urbano, ad oggi infatti non è chiaro né certo l'iter che si deve seguire per vedere realizzati i necessari interventi in materia di verde pubblico, e pertanto «occorre che vengano una volta per tutte distinte le responsabilità ed i ruoli dei vari enti chiamati ad avere una voce in tali aree di intervento. Tale scelta – si prosegue – rilevante per il miglioramento dell'attuale condizione del verde pubblico spetta alla Giunta». Scelta che i presidenti circoscrizionali invitano a compiere entro l'approvazione del prossimo bilancio di previsione.

Infine, i sei presidenti si sono espressi favorevolmente nei confronti delle politiche di differenziazione del ciclo dei rifiuti urbani che Messinambiente ed Ato intendono porre in essere già dai prossimi mesi, e si sono detti disponibili «ad attivarsi come promotori di formazione sul territorio, coinvolgendo i cittadini e le associazioni nei percorsi di raccolta differenziata che verranno attivati: dal "porta a porta" alla valorizzazione delle isole ecologiche da poco aperte fino al coinvolgimento di condomini e complessi residenziali pilota».

**AMBIENTE.** Il deputato Pdl: vanno subito liquidati. Delle Nogare: la gestione va assicurata

## Rifiuti, circolare di proroga per gli Ato Scontro fra Mancuso e il Dipartimento

PALERMO

●●● Scoppia una querelle sull'applicazione della legge di riforma del settore dei rifiuti. La miccia è accesa da Fabio Mancuso, presidente della commissione Ambiente dell'Ars, che contesta la «prorogatio» concessa ai cda degli Ato in fase di dismissione: «È prevista da una nota interpretativa emessa dal Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti che snatura il senso della legge», scrive il deputato del Pdl in una lettera al presidente del-

l'Ars, Francesco Cascio, sollecitando «il rispetto delle norme stabilite dal parlamento siciliano». Sotto accusa, appunto, una nota di Ferdinando Delle Nogare (dirigente del Dipartimento rifiuti) inviata agli Ato per dare chiarimenti sulla fase transitoria. Secondo Mancuso «la legge approvata dall'Ars stabilisce la messa in liquidazione degli Ato, compresi gli organi direttivi. Ora, invece, il Dipartimento sostiene che fino a quando non saranno costituite le So-

cietà di regolamentazione dei rifiuti dovranno restare in carica gli attuali cda e con pieni poteri. L'obiettivo evidentemente è mantenere posizioni di potere. La nuova legge, invece, prevede una prorogatio degli enti, non certo dei componenti degli organi di gestione». Replica Delle Nogare: «La continuità del servizio non potrebbe essere garantita in assenza degli organi di gestione. Da qui la mia nota, peraltro concordata con l'assessore Pier Carmelo Russo». (\*FIPA\*)

FI. PA.

### La nomina

## Dipartimento Rifiuti il favorito è Gallina

FERDINANDO Delle Nogare va in pensione e in pole position, per il posto da direttore del dipartimento Acque e rifiuti, c'è Gandolfo Gallina, capo di gabinetto dell'assessore Pier Carmelo Russo. Ma intanto si annunciano polemiche sull'ultima circolare firmata da Delle Nogare e inviata agli Ato rifiuti. Nota che prevede, prima dell'avvio della liquidazione degli Ambiti, che vengano costituite le nove Società regionali di gestione (Srr). Per Fabio Mancuso (Pdl) questa circolare «snatura» la riforma.

**LIPARI.** Incaricata una ditta. Tra qualche giorno inizierà la bonifica

## Discarica abusiva, elettrodomestici e materassi nella zona di Castellano

**LIPARI**

●●● Il degrado avanza. Ecco cosa ammirano i tanti vacanzieri che fanno il giro dell'isola, lungo le strade provinciali: discariche abusive a Pianoconte, lungo lo svincolo che conduce alle terme di San Calogero e nella piazzetta di Quattropiani.

Per non parlare della "grande discarica" di Castellaro che ancora deve essere eliminata. Materassi, reti, vecchi elettrodomestici.

Tutto fa bella mostra. La giunta Bruno almeno per la discarica selvaggia di Castellano ha già incaricato una ditta calabrese.

Nei prossimi giorni – come ha confermato il dirigente Nico Russo – inizierà la bonifica. Poi, bisognerà pensare alle altre zone dell'isola. (B.L.)



**La discarica nella zona di Castellano**

#### **NO A TERMOVALORIZZATORI CODACONS AFFILA LE ARMI**

■ *Codacons fa guerra ai termovalorizzatori. I legali dell'associazione dei consumatori e i comitati del no sono pronti ad avviare una battaglia legale contro la realizzazione degli impianti in Sicilia. «La tecnologia della termovalorizzazione», spiega Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons, «rappresenta il passato e che per tanti motivi di impatto ambientale, ha finito ormai il suo ciclo».*

SBLOCCATA UNA QUOTA DI RESIDUI COMUNALI. LA TIA NON È UN TRIBUTO

## Per enti locali e regioni una dieta di 13 mld

**P**rima sopravvivere, poi filosofeggiare. Giulio Tremonti ha scomodato Aristotele per spiegare il senso della manovra di stabilizzazione dei conti pubblici che nel biennio 2011-2012 chiederà sacrifici senza precedenti al comparto della pubblica amministrazione e degli enti locali. Su regioni, province e comuni si abatterà una scure fatta di tagli per oltre 13 miliardi di euro. Che sindaci, presidenti di provincia e governatori dovranno applicare alla lettera se vorranno continuare a fare il loro mestiere. Perché, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità già da quest'anno (la sanzione si applica dal 2010) non potranno più essere eletti nelle votazioni successive. Questa la mappa dei tagli: i comuni dovranno rinunciare a 1,2 miliardi nel 2011 e 2,2 nel 2012, le province subiranno una decurtazione pari a 200 milioni l'anno prossimo e 440 tra due anni, ma il peso maggiore della manovra graverà sui governatori. Il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica sarà pari a 3 miliardi nel 2011 (2,5 dalle regioni a statuto ordinario e almeno 500 milioni dalle regioni a statuto speciale) e 5,5 nel 2012 (di cui un miliardo dai territori autonomi). Chi non rispetterà il patto di stabilità subirà una decurtazione dei trasferimenti pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico.

**Riduzione degli stipendi pubblici.** Dall'entrata in vigore della manovra e fino al 31/12/2013 gli stipendi dei dipendenti pubblici superiori a 90.000 euro lordi annui saranno ridotti del 5% fino a 130.000 euro e del 10% per la parte eccedente i 130.000 euro. Congelati i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici. I rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 (dopo quello dei

dipendenti di palazzo Chigi, ieri è stato firmato il Ccnl dei dirigenti del Cnel ndr) non potranno comportare aumenti superiori al 3,2%.

**Assunzioni di personale.** Scompaiono le deroghe al comma 557 della Finanziaria 2007 che impone agli enti locali di ridurre la spesa per il personale.

**Residui passivi.** Le province e i comuni soggetti al patto potranno escludere dal saldo relativo al 2010 i pagamenti in conto capitale effettuati entro il 31 dicembre 2010 per un importo non superiore allo 0,78% dell'ammontare dei residui passivi in conto capitale risultanti dal bilancio di esercizio 2008. L'unica condizione è che abbiano rispettato il patto di stabilità nel 2009.

**Contributo di 200 milioni.** Per il 2010 viene attribuito ai comuni un contributo di 200 milioni di euro che verrà ripartito con decreto del Viminale da sottoporre all'approvazione della Conferenza stato-città ed autonomie locali. I criteri per la ripartizione dovranno tener conto della popolazione e del rispetto del patto di stabilità interno. Il contributo straordinario non verrà conteggiato tra le entrate valide ai fini del patto di stabilità interno.

**Roma Capitale.** Per risanare i disastrosi conti di Roma la manovra correttiva affida a Gianni Alemanno un paniere di nuovi tributi che spaziano dal contributo di soggiorno a carico dei turisti che alloggiano in hotel, all'imposta di scopo per realizzare opere pubbliche e investimenti in servizi sociali, dalla possibilità di aumentare fino al 4% le aliquote Ici sulle seconde case non locate all'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri in arrivo o in partenza dagli aeroporti romani. L'amministrazione capitolina potrà anche aumen-

tare l'addizionale Irpef e quella sull'energia elettrica.

**Iva sulla Tia.** Dopo essere stata inserita e subito espunta prima dal dl milleproroghe e poi dal dl incentivi, trova spazio nella manovra correttiva la tanto discussa (e auspicata dai comuni) norma interpretativa che, in aperto contrasto con la sentenza n. 238/2009 della Corte costituzionale, dichiara la natura non tributaria della tariffa rifiuti, in modo da vanificare le richieste di rimborsi Iva da parte dei contribuenti legittimità dalla decisione della Consulta. Le controversie sulla Tia successive all'entrata in vigore della manovra saranno di competenza del giudice ordinario.

**Lotta all'evasione fiscale e regolamentazione degli immobili fantasma.** Ai comuni il 33% della lotta all'evasione. I sindaci che collaboreranno con le Direzioni regionali delle entrate per stanare i furbetti del fisco potranno portare a casa qualcosa in più rispetto all'attuale quota del 30% fissata dalla legge 248/2005. A questo scopo tutti i municipi sopra i 5 mila abitanti dovranno istituire appositi consigli tributari che avranno anche il compito di definire con l'Agenzia del territorio le strategie per individuare gli immobili non censiti in catasto. Dal 1° gennaio 2011 vedrà la luce l'«anagrafe immobiliare integrata» che avrà il compito di incrociare, ai fini fiscali, i dati contenuti nelle diverse banche dati. Entro settembre 2010 l'Agenzia del territorio dovrà far emergere i fabbricati non censiti in catasto. I titolari di diritti reali sugli immobili emersi potranno procedere all'accatastamento entro il 31/12/2010. Se non lo faranno, il Territorio attribuirà una rendita presunta.

**Francesco Cerisano**

**Lipari** Conferenza stampa del sindaco

## Pioggia di bollette sugli utenti Ecco che cosa fare

**Peppe Paino**  
**LIPARI**

Amministrazione comunale e cittadini con le spalle al muro per evitare nelle sei isole del comune di Lipari il taglio dei servizi fondamentali, come raccolta dei rifiuti e acqua. L'ente, in grave crisi di liquidità, non ce la fa più, infatti, a sostenere le spese quotidiane con le entrate, sulla carta pari a 15 milioni di euro annui. Entrate che, ormai dal 2008, confluiscono stabilmente nelle casse del palazzo di via Falcone e Borsellino in forte ritardo.

E mancano all'appello anche i milioni della Tarsu non ancora versati, in molti casi dal 2002, da gran parte degli albergatori per il noto contenzioso con l'ente, ormai prossimo alla definizione, come assicurato dall'assessore alle finanze Massimo D'Auria, a favore del comune.

Il punto della situazione è stato fatto ieri dal sindaco Mariano Bruno unitamente ai dirigenti dei settori interessati Francesco Subba e Nico Russo. Il 2010 di conseguenza si sta trasformando in un "annus horribilis" per i contribuenti

isolani: hanno già pagato la Tarsu 2008, in questi giorni stanno saldando la Tarsu 2009 (in concomitanza con le bollette della Sel) e in piena estate si vedranno recapitare gli avvisi di pagamento per il servizio reso nell'anno in corso.

Entro l'estate inoltre, i cittadini eoliani dovranno pagare la bolletta sul consumo idrico del 2009 e anticipare il canone fisso del 2010. Va ricordato, inoltre, che, frattanto, le tariffe sul consumo idrico sono state sensibilmente aumentate perché dal 2006 la Regione non invia più un contributo di 500.000 euro per la manutenzione di condotte e impianti. Per respirare...un pò d'aria si può seguire, comunque, una piccola scappatoia. «Per la Tarsu 2010 arriveranno gli avvisi di pagamento della Serit mentre le cartelle, con l'obbligo del pagamento, giungeranno ai cittadini nel 2011 – spiega il dirigente Francesco Subba –. Chi vorrà pagare potrà farlo quest'anno altrimenti il prossimo in due rate, con le spese di notifica». Casi particolari, ha assicurato il sindaco, saranno esaminati a parte.

# Russo: "Baby-pensionato? È per mio padre"

*Parla l'assessore: "Sono sotto attacco, mi hanno rafforzato la scorta"*

«ACCUDISCO mio padre tutte le mattine e poi lo rivedo la sera, prima di tornare a casa mia, a Bagheria, a due passi dalla sua abitazione. Lo potevo fare anche da direttore generale? Certo, ma la legge mi ha consentito di andare in pensione e ne ho usufruito. L'assegno che ricevo adesso? Seimila 468 euro netti al mese, che al lordo fanno una pensione annua di 125.854 euro». L'assessore Pier Carmelo Russo, andato in pensione a 47 anni per accudire il padre non autosufficiente, si sente «sotto attacco» dai giornali. In questi giorni il periodico "S" ha messo in copertina il suo volto con su scritto "La pachia", in riferimento alla sua pensione anticipata a cinque zeri. A difenderlo è sceso in campo lunedì il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici, mentre Russo ieri ha preso carta e penna e ha inviato una nota a un blog di Bagheria, sottolineando come anche a causa degli attacchi mediatici sia stata rafforzata la sua scorta e annunciando una richiesta di risarcimento a "S", che a sua volta annuncia una controquerela per «l'attacco subito da Russo».

Insomma, la tensione intorno all'assessorato all'Energia è alta. Russo è andato in pensione nel gennaio scorso grazie a una legge regionale che, caso unico in Italia, consente ai dipendenti della Regione non solo di usufruire di permessi per accudire familiari non autosufficienti, ma anche di chiedere il prepensionamento. Lo scorso mese alla Camera è stato votato un ddl che estenderebbe questa possibilità agli impiegati statali, ma ancora il testo deve essere approvato dal Senato.

Rimane una domanda di fondo. Se Russo ha chiesto di andare in pensione per accudire il padre, come fa adesso a sostenere il familia-

re svolgendo il compito di assessore? Ecco come ribatte l'assessore: «Premesso che la legge 104, alla quale fariferimento la norma regionale, prevede l'assistenza anche non continuativa — dice Russo — io mi occupo di mio padre tutti i giorni. Lui abita proprio di fronte a casa mia, a Bagheria. La mattina, prima di venire a Palermo, passo a casa sua per accudirlo e vedere se ha bisogno di qualcosa di urgente. Poi faccio una seconda visita la sera. I miei spostamenti sono registrati dalla polizia».

Ma quanto percepisce Russo da pensionato della Regione? L'ultimo suo incarico è stato quello di segretario regionale, che porta in dote uno stipendio netto di 8.900 euro al mese. «La mia pensione lorda è di 125.854 euro all'anno, che al netto è pari a 74 mila euro — dice l'assessore all'Energia — Il mio assegno mensile netto è di 6.468 euro».

In un comunicato di Palazzo d'Orleans si leggeva però che a Russo sarebbe spettata anche un'indennità lorda annua di 140 mila euro: «È stato un errore, io non ho diritto ad alcuna indennità aggiuntiva. Anzi ho devoluto in beneficenza l'indennità da assessore, poco meno di 300 mila euro lordi, indicando due istituti di volontariato».

I due istituti in questione, però, non hanno ancora ricevuto un solo euro: «Ho incaricato l'amministrazione regionale di devolvere il mio assegno e spero lo faccia al più presto, i due istituti erano solo dei suggerimenti», dice Russo. Che intanto è finito sotto scorta dopo alcuni suoi interventi nel settore "caldo" dei rifiuti (pare per il blocco alle assunzioni al Coinres). Da sabato la tutela è stata rafforzata.

*a. fras.*



## La Regione alla svolta

# I fedelissimi frenano Micciché “Non possiamo tornare nel Pdl”

*Rifiuti, apertura alla Prestigiacomò. Il Pd: no al governo di tutti*

**ANTONIO FRASCHILLA**

DOPPO un pranzo durato più di tre ore, seduti nel grande giardino del *buen retiro* di Micciché a Sant'Amrogio sulle Madonie, le conclusioni lasciano poco spazio ai dubbi. «Sostegno convinto al governo Lombardo, ma a patto che il Pdl Sicilia entri a pieno titolo nelle nomine di sottogoverno e che il leader dell'Mpa intavoli subito un dialogo con il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, sull'emergenza rifiuti a Palermo. Rientro nel Pdl lealista? Assolutamente no». Questo è il mandato che i 15 deputati del Pdl Sicilia e i due assessori, Giovambattista Bufardecì e Michele Cimino, hanno consegnato a Gianfranco Micciché, che da Roma riceve sempre più insistentemente da parte del premier Berlusconi richieste di rientro nel partito. Con tanto di proposta, arrivata nei giorni scorsi, di designazione dello stesso sottosegretario a un ruolo di ministro o coordinatore del Pdl delle regioni del Sud, purché chiuda l'esperienza del Pdl Sicilia. Proposta che Micciché pare avere declinato, al momento, anche perché lo zoccolo duro del gruppo parlamentare all'Ars non è disposto a seguirlo né nel rientro nel Pdl ufficiale né tanto meno in un'eventuale uscita dal Lombardo-ter per

sostenere un governo dei tecnici, tanto auspicato da pezzi del Pd, dell'Udc e del Pdl.

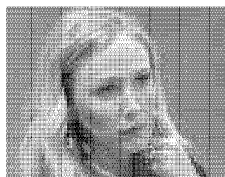
«Con questo mandato non vogliamo isolare di certo Gianfranco, ma anzi rafforzarlo nel suo dialogo con Berlusconi, facendo capire al premier che qui non si possono dare ordini», dice uno dei convocati al pranzo di ieri, che si è concluso con una nota ufficiale del Pdl Sicilia: «Dopo una lunga riunione, il gruppo all'Ars ha chiesto al sottosegretario alla Presidenza Micciché, che è il leader della formazione nata dalla frattura del Pdl nell'Isola, fedeltà nei confronti del governatore Lombardo», si legge nella nota, diramata dopo un lauto pranzo, con tanto di uova di tonno portate dalla capogruppo Giulia Adamo, *sfincione* e barbecue con involtini alla palermitana allestiti dal padrone di casa. Per i deputati del Pdl Sicilia, però, Lombardo deve evitare rotture con il governo nazionale sul tema dei rifiuti. Perciò i fe-

delissimi di Micciché invitano l'assessore Pier Carmelo Russo a non «attaccare il ministro Stefania Prestigiacomò». «Piena fiducia al governo Lombardo, ma si affrontino tutte le emergenze, quella dei rifiuti in particolare», sintetizza l'assessore al Bilancio, Michele Cimino.

Sembra rientrata, dopo il pran-

zo di ieri, la protesta dei deputati catanesi del Pdl Sicilia, guidati da Guglielmo Scammacca della Brucà, che avevano criticato l'apertura fatta da Micciché alla giunta tecnica voluta dal sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli. Insomma, se Micciché voleva intavolare la discussione su un possibile rientro nel Pdl lealista, è stato invece costretto a registrare una netta opposizione. Anche su un possibile Lombardo-quater, fatto soltanto di tecnici, il discorso sembra chiuso da parte del Pdl Sicilia. Una posizione, questa, che rafforza Lombardo. Anche se dal Pd continuano le richieste di un cambio di passo e di un governo tecnico che però non sia sostenuto «da tutti»: «L'eventuale decisione su un governo tecnico spetta solo al presidente della Regione, ma quel che è certo è che non siamo disponibili a fare nulla insieme con i responsabili dello sfascio della Sicilia», dice Antonello Cracolici, presidente del gruppo Pd all'Ars.

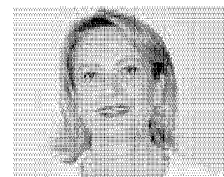
Dall'Udc e dal Pdl però insistono: «Un governo di salute pubblica non può che essere un governo di tutti», dice Toto Cordaro, vice capogruppo dello Scudo crociato all'Ars. «L'eventualità di un governo tecnico non sarebbe uno scandalo», incalza il presidente dell'Ars, Francesco Cascio — Credo che ci sia una proposta formale da parte del capogruppo del Pd».



**IL DIALOGO**  
Il Pdl Sicilia chiede a Lombardo di dialogare con il ministro Prestigiacomò



**GLI ASSESSORI**  
I due assessori regionali del Pdl Sicilia, come Michele Cimino, sostengono Lombardo



**IL GRUPPO**  
I deputati all'Ars guidati dalla capogruppo Giulia Adamo non vogliono rientrare nel Pdl

**I protagonisti**

**DITELLO A RGS**

## Pronte le indennità dei 3.300 ex Pip

**PALERMO**

\*\*\* Non ci sono certezze sulla data, ma gli oltre 3.300 ex Pip transitati alla Regione saranno pagati. La notizia viene confermata dalla dirigente generale del dipartimento alla Famiglia, Maria Letizia Di Liberti: «Entro fine settimana saranno pronti i mandati di pagamento, siamo riusciti a garantire le stesse modalità a cui i lavoratori erano abituati». Parole che suonano come l'unico barlume di certezza dopo che tutti i precari della ex Spo, la società Servizi per l'occupazione, sono stati assorbiti dalla Re-

gione secondo l'ultima Finanziaria, ma senza sapere come, quando e dove cominciare a lavorare.

A questi precari provenienti dagli ex Piani di inserimento professionali, è stato garantito un sussidio di 620 euro per quattro mesi. Il tempo di capire come questo esercito di lavoratori dovrà essere inquadrato giuridicamente e, soprattutto, quali mansioni dovrà ricoprire. Il pasticciaccio dei precari ex Spo, nel frattempo, ha mandato in tilt la pulizia di spiagge, scuole e sottopassi a Palermo. Lavori che svolgevano per

conto del Comune, al quale la Regione girava ogni anno 36 milioni di euro. La situazione più preoccupante è quella delle scuole. I genitori sono furibondi. Le proteste, ieri, a *Ditello a Rgs*, di Alfredo Ventura e Giuseppe Pace, a cui replica l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, Francesca Grisafi: «Sono venuti meno mille operatori che prestavano servizio nelle scuole. Ci stiamo adoperando perché all'inizio del nuovo anno scolastico si possa sfruttare al massimo il personale interno per garantire la pulizia negli istituti». (\*ALTU\*)